

Decreto n.

Prot.

IL RETTORE

- Viste le Leggi sull'Istruzione Universitaria;
- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168 e s.m.i;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e s.m.i;
- Visto lo Statuto dell'Università per Stranieri di Siena, revisionato ed emanato con D.R. n. 146 del 15.4.2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18.5.2021, con particolare riferimento all'art 13, comma 34 "il Rettore può nominare Pro-Rettori, Delegati e Consiglieri per specifiche funzioni";
- Visto il D.M. n. 1139 del 4.10.2021 con il quale il prof. Tomaso Montanari è stato nominato rettore dell'Università per Stranieri di Siena per sei anni a decorrere dall'8 ottobre 2021;
- Considerata la necessità di attuare le linee programmatiche di azione attraverso l'attività di delegati e consiglieri del rettore;
- Visto il D.R. n. 726 del 13.12.2021 di nomina del prof. Ermanno Orlando quale delegato del rettore alla Verifica dell'attuazione della missione;
- Visto il D.R. n. 686 del 18.11.2021 di nomina della prof.ssa Cristiana Franco quale delegata del rettore Operativa alla Didattica;
- Visto che il provvedimento di delega termina contestualmente con il mandato del Rettore, salvo revoca;
- Ritenuto opportuno revocare la delega del prof. Ermanno Orlando alla Verifica dell'attuazione della missione al fine di procedere con la nomina di delegato del rettore Operativo alla Didattica;
- Sentito il prof. Ermanno Orlando, professore di ruolo di II fascia di Storia medievale (SSD. M-STO/01);

DECRETA

a decorrere dal 1 settembre 2023 il prof. Ermanno Orlando, professore di ruolo di II fascia di Storia medievale (SSD. M-STO/01) è nominato delegato Operativo alla Didattica.

Il delegato Operativo alla Didattica lavora coordinandosi con il prorettore vicario delegato alla didattica (il quale si occupa prevalentemente del rapporto con il sistema universitario, dal Mur alla Crui).

Il delegato alla didattica raccorda la politica e la gestione didattica del Dipartimento di Studi Umanistici con l'attuazione del programma di mandato rettorale, e specialmente del paragrafo dedicato appunto alla didattica: «Se l'università è scuola, la didattica è la dimensione in cui ci realizziamo pienamente: in cui restituiamo. A chi ci ascolta e, simbolicamente, a tutto il Paese. Molto possiamo fare per crescere ancora in questo campo essenziale: moltiplicando i modi e le sedi. Lezioni, seminari, laboratori, sopralluoghi, viaggi, collegamenti: insegnando ovunque e comunque. È importante curare i passaggi cruciali dell'itinerario di formazione, a partire da quello che separa e congiunge lauree triennali e magistrali, un nodo sul quale abbiamo un notevole margine di miglioramento.

Per la didattica triennale e magistrale occorre programmare una revisione che percorra un doppio binario. Da una parte è necessaria la costante “manutenzione ordinaria” dei Corsi di studio, dall’altra il Dipartimento dovrà valutare scelte più impegnative.

In passato abbiamo progettato corsi con molti curricula, anche abbastanza differenziati tra loro, concepiti per rientrare nei requisiti di accreditamento. Oggi l’aumento del corpo docente consente di progettare l’aumento del numero dei CDS.

In primo luogo, sarà necessario seguire con attenzione il ‘rodaggio’ del nuovo corso online in Lingua, letteratura e arti italiane in prospettiva internazionale. Un corso rivolto non certo a sostituire l’università in presenza (abbiamo capito quanto sia insostituibile, malgrado tutto), ma a raggiungere studenti lontani, che altrimenti non potrebbero in alcun modo seguire i nostri corsi. Appare, poi, urgente una riflessione avanzata e più aperta possibile sul raggiungimento di un’accessibilità totale dei nostri corsi, e occorre rafforzare le opportunità per tutti coloro che hanno bisogno di un percorso diverso (come si è fatto, felicissimamente, garantendo la possibilità di una carriera alias, con doppio libretto, per student* in transizione di genere). Ed è il momento di ripensare il nostro approccio alla Lingua dei Segni.

Poi bisognerà ragionare sui due assi principali, quello delle lingue e quello delle culture. Sul primo: la riorganizzazione e razionalizzazione dello studio delle lingue straniere (L12-LM39) (per esempio considerando l’ipotesi di scindere i due curricula di L12 in altrettanti corsi di laurea, per rendere più chiari e coerenti i rispettivi percorsi; e valutando se istituire percorsi tematici per gruppi di lingue nella LM39); la possibilità di costruire una terza laurea in presenza; la prospettiva di rafforzare l’insegnamento delle lingue affiancando ai corsi di lingua veri e propri corsi di storia, cultura, civiltà, diritto ecc. delle regioni in cui tali lingue sono parlate; l’opportunità di aumentare ancora il ventaglio, già felicemente ampio, delle lingue insegnate. Sul secondo asse – letterario, storico, storico-artistico, filologico (L10-LM14) – si tratta di decidere come aumentare il numero, e l’attrattività dei corsi. La formazione degli insegnanti della scuola non dovrà essere uno scopo tra i tanti dei nostri corsi, né potrà ridursi a un pur necessario percorso di materie da scegliere in accordo alla normativa: perché è questo uno dei campi principali in cui il rapporto Unistrasi-scuola dovrà diventare sempre più strategico, e consapevolmente orientato».

Rientrano tra i compiti del delegato: assicurare, incrementare, stimolare la presenza della componente studentesca negli organi universitari (un obiettivo ravvicinato è la costituzione dell’assemblea e quindi del consiglio studenteschi, e la stesura della Carta dello studente); mettere a frutto la valutazione dei corsi; pensare e progettare l’innovazione dei corsi di studio, con particolare riguardo alla contaminazione delle discipline; verificare la sostenibilità educativa della didattica a distanza, ove presente; facilitare l’attuazione della riforma didattica presentata dalla Commissione Moretti e approvata dal Disu.

Il presente provvedimento di delega termina contestualmente con il mandato del rettore, salvo revoca.

Siena,

IL RETTORE
(prof. Tomaso Montanari)*

La compilatrice: dott.ssa Monica Donnini

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse